

ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

L'ASSOCIAZIONE/COMITATO con sede in in persona del Presidente pro –
tempore
nonché i Signori

.....
.....
.....

PREMESSO CHE

- la predetta Associazione/Comitato ha per oggetto la promozione ed il coordinamento di iniziative volte alla tutela delle condizioni e della qualità della vita delle persone, sotto il profilo dell'inquinamento acustico, atmosferico e della viabilità, che abitano nella zona
- l'area denominata è da anni interessata da un fenomeno di autentico degrado causato dall'assembramento, nelle ore serali, degli avventori dei locali ivi presenti, i quali producono gravi rischi per l'incolumità e la salute dei cittadini oltre che un intollerabile pregiudizio per il diritto alla quiete ed al riposo dei residenti;
- in particolare, come già stato numerose volte denunciato alle autorità del Comune di Milano ed alle altre competenti per materia, migliaia (centinaia) di persone tutte le sere, specialmente quelle estive, e sino a notte fonda frequentano i numerosi esercizi commerciali (se ne contano ormai una distribuiti in circa metri lineari) siti in Corso Sempione - Arco della Pace;
- questo fenomeno, accompagnato da una persistente inosservanza e violazione delle norme vigenti, provoca un enorme disagio per i cittadini residenti, che al fine di tutelare i loro diritti, si sono riuniti nell'associazione/Comitato prima firmataria della presente diffida;
- le contestazioni che sono state da ormai ... anni rivolte alle autorità riguardano in via sintetica ed in particolare modo:
 - l'inquinamento acustico provocato dagli esercizi commerciali e dai loro avventori;
 - il transito continuo in ore notturne, dedicate al riposo, di autovetture e motociclette;
 - il parcheggio selvaggio delle autovetture e delle motociclette che spesso non consente il libero accesso alle proprietà attraverso i passi carrai e rende difficoltoso persino il passaggio dei mezzi di soccorso;
 - l'occupazione spesso arbitraria nei tempi e nelle modalità del suolo pubblico così da rendere difficoltoso anche il transito pedonale dei cittadini;
 - l'imbrattamento dei marciapiedi di rifiuti di tutti i generi (bottiglie, bicchieri e relativi cocci, avanzi di cibo, siringhe, mozziconi di sigarette) nonché escrementi e liquami;
 - atti di vandalismo compiuti da avventori in stato di ebbrezza che si accaniscono, i portoni degli stabili e le auto dei cittadini residenti;
 - la musica che viene diffusa ad altissimo volume dai locali;
 - gli schiamazzi da parte di avventori e le discussioni che a volte degenerano in aggressioni e risse;
 - frequenti episodi di criminalità legati allo spaccio di sostanze stupefacenti ed altro, che provocano problemi di sicurezza pubblica;
- tale situazione è stata oggetto di numerosissime segnalazioni inviate nel corso degli anni agli Amministratori comunali ed ai dirigenti dei settori interessati
- a tutt'oggi, al di là di vaghe e generiche rassicurazioni, nessuna concreta misura volta a prevenire o contenere tale gravissimo fenomeno di degrado per la zona e di disagio sociale per i cittadini residenti è stato assunto dalle competenti Autorità amministrative;
- per converso, le stesse comunicazioni delle autorità comunali confermano la fondatezza delle contestazioni formulate dai cittadini e dimostrano la gravità della situazione esistente laddove, citandone solo alcune, si legge che la Polizia locale, per quanto di sua competenza, ha rilevato, nelle località oggetto

dell'esposto, hanno portato finora al controllo persone e veicoli, all'arresto di 16 persone per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio ed al sequestro di una certa quantità di sostanze stupefacenti. In seguito ad accurati controlli, nel maggio scorso, varie violazioni amministrative sono state contestate ai gestori dei numerosi locali ed esercizi pubblici presenti nell'area.

– le note delle autorità dimostrano quindi che è indispensabile ed urgentissimo che vengano adottate tutte le misure che realmente possano contribuire al risolvere radicalmente e definitivamente le emergenze sollevate, anche in vista della ormai prossima stagione primaverile e di quella estiva (ormai la terza consecutiva), nel corso della quale potrebbero verificarsi episodi di estrema gravità, con danni irreparabili; in via meramente esemplificativa e non esaustiva, gli esponenti indicano alcuni dei provvedimenti minimi che potrebbero aiutare una soluzione condivisa:

- che venga fissata la chiusura giornaliera degli esercizi commerciali per le ore 24.00;
- che venga monitorato continuamente l'emissione di rumori all'interno ed all'esterno dei locali commerciali, prevedendo, se del caso, una specifica zonizzazione acustica e, in caso di episodi di inquinamento acustico, venga altresì disposto un efficace piano di bonifica;
- che venga vietato agli esercizi commerciali di servire bevande al di fuori dell'attività commerciale se l'attività non possiede permesso di occupazione suolo pubblico
- che venga rafforzato il pattugliamento da parte delle forze dell'ordine nella zona in oggetto, dislocando una pattuglia fissa con un relativo funzionario di riferimento;
- che non vengano concesse autorizzazioni agli esercizi commerciali per l'installazione dei dehor;
- che vengano adottate le misure più idonee per la tutela del verde pubblico;
- che venga promosso e sponsorizzato direttamente dal Comune un programma sensibilizzazione alla convivenza civile di rispetto dei residenti

Tutto ciò premesso

r i t e n u t o c h e

- che, per la ragioni esposte, tale situazione comporta una compressione dei diritti dei residenti per una regolare fruizione dei propri spazi personali e familiari nonché un'incisiva lesione dei diritti inalienabili e costituzionalmente garantiti alla quiete e al riposo notturno;
- che l'ordinamento comunale e l'art. 54 D.Lgs n. 267/2000 attribuiscono al Comune, nelle sue diverse articolazioni, il potere di intervenire con provvedimenti finalizzati a ridurre e contenere il fenomeno di cui trattasi;
- che anche la giurisprudenza amministrativa ha più volte riaffermato la legittimità di provvedimenti limitativi dell'orario di apertura degli esercizi commerciali per disturbo alla quiete pubblica.

Tutto ciò premesso, l'Associazione/Comitato ed i sottoscritti cittadini residenti nella zona in oggetto, come in atti meglio indicati

D I F F I D A N O

ognuno per quanto di propria competenza:

- il Sindaco dinome e cognome
- il Vice sindaco nome e cognome
- l'Assessore all'Arredo e al decoro urbano e verdenome e cognome
- l'Assessore alla mobilità trasporto e ambientenome e cognome
- il Direttore del settore Attuazione mobilità e trasportinome e cognome
- l'Assessore alle attività produttivenome e cognome
- il Direttore centrale delle attività produttivenome e cognome cognome
- il Direttore del Settore commercionome e cognome
- il Comandante della Polizia localenome e cognome
- il Direttore del settore Sicurezza Urbana2...nome e cognome

- il Direttore generale del Comune dinome e cognome
ad assumere tutti i provvedimenti del caso ivi compresa l'adozione di apposita ordinanza contingibile ed
urgente

con avvertenza espressa

che in caso di mancato riscontro della presente diffida e messa in mora entro sessanta giorni dalla sua notifica
e dell'adozione dei dovuti provvedimenti, ci si riserva di assumere ogni azione a tutela nei confronti delle
Autorità e dei Dirigenti sopra indicati e personalmente nei confronti dei medesimi

con riserva

altresì di segnalazione e/o denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di e/o alle altre
Autorità competenti per il reato di cui all'art. 328 c.p. e di quant'altri verranno ravvisati.

Luogo e data.....

ASSOCIAZIONE/Comitato

Il Presidente

.....

.....

.....

.....

.....

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche presso la Corte di
Appello di Milano, ho notificato copia del retroesteso atto di diffida e messa in mora mediante consegna di
distinte copie conformi:

.....

.....

.....

.....